

Punto interrogativo e altra punteggiatura

10/02/2022 05:47:35

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	11:45:19 - 08/04/2021

Keywords

punteggiatura, interpunzione, sintassi del periodo, implicito, subordinazione, semantica, stile, ortografia

Quesito (public)

Vorrei presentarvi quattro quesiti sul punto interrogativo.

1) Quando vi sia una sequenza di domande, in particolare se queste siano connesse tra di loro, è possibile usare la minuscola dopo il nostro segno, oppure è obbligatoria la maiuscola?

1a) «Hai mangiato? hai bevuto? ti sei riposato un po'?»

1b) «Hai mangiato? Hai bevuto? Ti sei riposato un po'?»

2) Quando in una frase vi siano più domande riconducibili, per così dire, a un'unica struttura logico-sintattica, il punto interrogativo può essere posto soltanto una volta a fine frase, o è possibile anche la scelta opposta?

2a) «Che cosa è successo di così importante, puoi dirmelo?»

2b) «Che cosa è successo di così importante? puoi dirmelo?»

2c) «Lui come sta adesso, si sa qualcosa?»

2d) «Lui come sta adesso? si sa qualcosa?»

2e) «Che cosa vuoi fare: parlargli o ignorarlo?»

2f) «Che cosa vuoi fare, parlargli o ignorarlo?»

2g) «Che cosa vuoi fare? parlargli o ignorarlo?»

3) Quando in una frase interrogativa si propongano più alternative, il nostro segno può essere collocato alla fine, o è meglio spezzare la frase?

3a) «Si può parlare apertamente? Oppure preferite che diciamo mezze verità o che tacciamo?»

3b) «Possiamo parlare, oppure preferite che diciamo mezze verità o che tacciamo?»

4) Dal punto di vista della punteggiatura, qual è la forma migliore per sintagmi come «perché no», «che so io», «che ne so» e simili, quando questi si trovino in date frasi sotto forma di inciso?

4a) «Vorrei parlare e, perché no, anche scrivere»

4b) «Vorrei parlare e, perché no? anche scrivere»

4c) «Vorrei parlare e, perché no?, anche scrivere»

5a) «Si può, che so io, contattarlo?»

5b) «Si può, che so io? contattarlo?»

5c) «Si può, che so io?, contattarlo?».

Risposta (public)

I casi da lei prospettati non sono codificati, ma ammettono in teoria tutte le varianti, perché ognuna è giustificabile sulla base di una certa finalità espressiva. Ci sono, però, delle tendenze d'uso. Nella frase 1 è senz'altro più comune la lettera maiuscola, perché il punto interrogativo è assimilato al punto fermo. La lettera minuscola può essere usata per sottolineare che il punto interrogativo serve soltanto a indicare un'inflessione della voce, ma sintatticamente la frase va avanti. Per esempio, la lettera minuscola potrebbe essere usata nelle frasi 4b e 5b. Rimanendo sulle frasi 4 e 5, va comunque detto che le forme più comuni sono la 4a e la 5a, perché l'intento interrogativo emerge chiaramente anche senza punto interrogativo, e per evitare proprio di inserire un punto interrogativo in mezzo alla frase. Le frasi del punto 2 sono tutte possibili: la preferenza per l'una o l'altra variante dipenderà dallo stile personale (per esempio, la sequenza ravvicinata di due o più punti interrogativi potrebbe essere giudicata inelegante). Lo stesso vale per le frasi del punto 3.

Fabio Ruggiano